



Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Regionale Lazio

PLASTILINA...

Eccoci di nuovo qui a scrivere e a vivere di una vita di plastilina.

Modellare esigenze di vita, propria e del proprio nucleo familiare, che deve adeguare i propri ritmi alle esigenze dei flussi di traffico, del rispetto dello SLA e agli eventi climatici.

Per anni la pausa pranzo è stato un momento di stacco dall'attività lavorativa che permetteva il recupero delle energie vitali e la necessaria lucidità per affrontare la rimanente metà giornata lavorativa.

*In onore della dea **OTTIMIZZAZIONE** è entrata in vigore la regola della pausa "panino e cacciavite" e i nostri neuroni si sono dovuti organizzare a un recupero più rapido da realizzarsi nella metà del tempo. Viva Dio in onore dei poveri pendolari che già disagiati per le diverse ore di viaggio subite recuperavano una mezz'ora per anticipare il rientro a casa.*

Ora di nuovo si propone un rallentamento della sinapsi per il recupero prandiale.

E di nuovo ci viene riproposta la pausa di un'ora.

"In cambio però vi togliamo i turni disagiati delle 6.50 e delle 21.00".

Certo ma se anziché farci fare due turni serali a settimana (mediamente) poi dovremo farne 3, a che vale lo scotto?

Ovviamente l'azienda si è guardata bene dal presentare le percentuali che evidenziano la frequenza dei turni intermedi e serali che sono quelli più disagiati per il lavoratore. Quindi come sempre ci viene proposto di accettare il solito "ARRIGONI, si compra a scatola chiusa".

"Ma in cambio avete la cancellazione del lavoro domenicale e festivo".

Certo è che se poi la domenica lavorativa anziché diminuire i fine settimana "infelici" non fa altro che trasformarsi in un ulteriore sabato lavorativo aggiuntivo, allora meglio la domenica che almeno era retribuita con la maggiorazione.

Ci si chiede inoltre la garanzia della presenza a inizio turno; certo in città dove il traffico è caotico e imprevedibile, i treni e i pullman seguono orari con approssimazione di mezz'ora per volta, garantire la presenza abolendo il ritardo su orario rigido o quello in compensazione significa partire di casa ancora prima e vai giù di almeno un'altra mezz'ora rubata alla vita privata.

Per condire poi il tutto ci viene detto che si darà pure seguito alla revisione delle percentuali delle ferie mensili.

Quindi riassumendo: perdiamo mezz'ora la mattina per arrivare sicuramente puntuali a presidiare il posto di lavoro; perdiamo un'altra mezz'ora in uscita perché abbiamo fatto la pausa pranzo raddoppiata; le ferie sempre più quando si può e non quando si vuole o si ha bisogno.

Detto ciò allora non venite a chiederci perché i figli crescono senza genitori e senza il concetto di famiglia, i matrimoni si disintegrano e i genitori disconoscono i figli snaturati che li abbandonano ai loro disagi dell'età.

Eccoci qui ancora una volta a vederci sempre più trasformati in quell'esercito di giapponesini tutto lavoro e niente vita privata e sociale il cui unico tao è la dedizione alla produttività.

ROMA 13-11-12

**COORDINAMENTO DONNE
CISAL COMUNICAZIONE**